

- „ stantinopol. D. Petro Ziani duci Venetiarum de societate observanda ac conventionibus pactis cum comite Flandrie et Marchione Montisferrati et Francigenis 1217 ind. 5 die martis undecimo intrante. „ (Sta nel volume secondo *Pactorum* p. 167.)
1217. „ Privilegium Biblus, idest, domini Guidonis Biblii cum consensu Alis uxoris sue factum domino Petro Ziani duce Venetiarum et fidantia hominibus Venetis per totam terram suam. Dimittitur medietas carobolarum Venetis quas solvebant Veneti pro honore ducis Venetiarum... Guido dominus Biblii per dei gratiam assensu et voluntate Aalis uxoris mee dono et concedo Tibi Theophilo Zeno baiulo in Suria... 1217. 2. die novembr. intrante. „ La voce *Carobolarum* è scritta ora *Carrobolas*, ora *Quarrobolas*. Questo privilegio sta nel volume secondo *Pactorum* pag. undici. Altro patto diverso dal precedente si legge nel volume primo *Pactorum* pag. 30, cioè: „ Hoc est pactum quod fecit Theophilus Geno baiulus in Siria cum Vidone de Cibeletto. In nomine... Quoniam contigit quod dicta et concessa... Ego ideo Guido dominus Bribilii (così) per dei gratiam... tam modernis quam posteris significo quod dono concedo atque confirmo assensu et voluntate Aalis uxoris mee Tibi Teophilo Zeno... 1217 die undecima intrante novembr., Qui la voce Carobolo è scritta *Karobas*. Il Marin (T. IV. 254) indica uno di questi Trattati nei quali si promette sicurezza ai mercatanti veneziani nelle persone e negli averi, e libertà di vendere e comperare in ogni luogo di quella giurisdizione ec. Il Marin non dice da qual libro lo abbia tratto.
1218. Convenzione e promesse stipulate nel 1218 a' 14 ottobre tra Bertoldo patriarca di Aquileja ed il doge Pietro Ziani ed il comune di Venezia mediante i suoi legati *Giovanni Tonisto e Pietro Barbo* in ordine alla sicurezza degli effetti e delle persone andanti e venienti per quello stato cioè nel di lui ducato, e se alcun Veneto fosse depredato tra lo spazio di Primario e Due-Basiliche sia obbligato il patriarca fargli restituire o restituirgli tutti gli effetti entro 30 giorni, con altre condizioni relative al libero transito per tutta la giurisdizione temporale di detto patriarca, confermando tutti i privilegi, ed onorificenze convenute col di lui predecessore patriarca Pellegrino, e continuate fino al tempo del di lui antecessore patriarca Volchero. Rogato nella cappella del palazzo in Aquileja, detto mese, ed anno. (Documento fra quelli scoperti nel 1811).
1218. Istromento di pace stabilito dal doge Pietro Ziani con frate Guglielmo da Viterbo ambasciadore di Giuffredo di Pirovano podestà di Genova, e di tutta la comunità di Genova. Comincia: „ Nos Petrus Ziani dei gratia Venetie, Dalmatie, Croatiae dux. ec. „ E mancante nel fine, quindi non se ne vede la data; ma ponendo gli storici questa pace nel 1218, se ne conosce l'epoca. È in copia nel codice Trevisano al n. CLXXII. p. 310, il quale fa questa „ nota: Deest finis hujus pacti. Cron. Mar. scribit pacem confectam anno 1218 nec videtur „ dissentiri Dandulus, sed superest dubium de Pirovano qui fuit pretor Ianue an. 1228. Ale- „ manus autem Venetiis captivus tunc erat. „ Questo documento è citato ed estrattato in parte da Carantonio Marin nella Storia del Commercio de' Veneziani T. IV. 195. 196. 197.
1219. Alla presenza di Pietro Ziani doge di Venezia, giudici, consiglieri, ed altri, Alberto di Vanzolo ed Ascellerio Trivulzio legati milanesi confessano di avere ricevuto dal detto doge tante navi della portata di undici cento milari secondo la convenzione. (Documento rinvenuto fra quelli del 1811, datato dal palazzo ducale di Venezia nel mese di agosto 1219.) Il conte Pompeo Litta celebre per l'opera delle famiglie illustri d'Italia da me richiesto circa que' due nomi milanesi, rispondemi, che il Giulini storico di quella città, ch'è il più minuto, non fa menzione di questo Trattato; che il cognome *Vanzolo* non è tralle famiglie milanesi; come non v'è il nome *Ascellerio* nelle genealogie dei Trivulzi. Io non vidi l'originale; e se l'estratto, che riporto, è fedele, questa sarebbe una giunta alle storie milanesi.
1219. Scrittura con cui Iacopo Tiepolo podestà di Costantinopoli dà relazione a Pietro Ziani doge di Venezia del parlamento in Cos-poli tenuto per accordare le differenze circa le possessioni ecclesiastiche di colà. Vedi quanto ho detto nella nota 228 num. 26 dell'Opere di don Fortunato Olmo nella storia premessa.
1219. L'imperatore de' greci promette franchigia e libertà al doge Ziani e a' Veneziani per tutto il suo impero. Nel codice Trevisano si legge. „ Pax sive inducie cum Theodoro